



Modulo Scelte - Mattone dopo mattone
4° sottomodulo - io non ho paura
Giovani e cambiamento

Dovunque tu vada

Obiettivo

Trovare il coraggio di affrontare novità e cambiamenti, comprendendo come la vita di fede ci aiuta a intraprendere questo cammino.

Contenuti

Non sappiamo cosa ha in serbo la Provvidenza per noi. Non sappiamo dove ci porterà il progetto di Dio e in quali tempi. Il Vangelo non ci rivela questo, ma consegna gli strumenti da mettere in campo per vivere in pace il nostro tempo.

Un cuore sereno è un cuore che sa affrontare con fede i passaggi importanti della vita, con la consapevolezza di chi sa che questa è nelle mani di Dio. La certezza che sempre ci sostiene per affrontare coraggiosamente le grandi scelte della vita è lo sguardo rassicurante del padrone della vigna, che è lo sguardo di Cristo Risorto, colui che mantiene ogni promessa.

Attività

Al termine di questo modulo, per riflettere appieno sulla certezza della presenza di Dio in ogni nostra scelta, ti proponiamo di organizzare, insieme al gruppo giovani e all'assistente, una giornata di spiritualità e preghiera, lontano dal caos della città e dalla solita saletta parrocchiale, scegliendo magari un luogo silenzioso e all'aperto dove concedervi uno spazio da condividere con gli altri e con Dio. È fondamentale ricordare sempre che dietro ogni piccolo passo o grande scelta c'è tutto il Suo amore per ciascuno di noi...perché allora non ritagliarsi del tempo per stare un pò con Lui?

Qui si seguito una canzone che potrà tornarti utile per stimolare le riflessioni e il confronto.

Io non ho paura (Fiorella Mannoia)

Ci penso da lontano da un altro mare un'altra casa che non sai
La chiamano speranza ma a volte è un modo per dire illusione
Ci penso da lontano e ogni volta è come avvicinarti un po'
Per chi ha l' anima tagliata l'amore è sangue, futuro e coraggio
A volte sogni di navigare su campi di grano
E nei ritorni quella bellezza resta in una mano
E adesso che non rispondi fa più rumore nel silenzio il tuo pensiero
E tu da lì mi sentirai se grido
Io non ho paura

Il tempo non ti aspetta
Ferisce questa terra dolce e diffidente
Ed ho imparato a comprendere l'indifferenza
Che ti cammina accanto
Ma le ho riconosciute in tanti occhi le mie stesse paure
Ed aspettare è quel segreto che vorrei insegnarti
Matura il frutto e il tuo dolore non farà più male e adesso alza lo sguardo
Difendi con l'amore il tuo passato
Ed io da qui ti sentirò vicino
Io non ho paura
E poi lasciarti da lontano rinunciare
Anche ad amare come se l'amore fosse clandestino
Fermare gli occhi un istante e poi sparare in mezzo al cielo il tuo destino
Per ogni sogno calpestato ogni volta
Che hai creduto in quel sudore che ora bagna la tua schiena
Abbraccia questo vento e sentirai che il mio respiro è più sereno
Io non ho paura
Di quello che non so capire
Io non ho paura
Di quello che non puoi vedere
Io non ho paura
Di quello che non so spiegare
Di quello che ci cambierà

Per riflettere...

- Ti reputi una persona coraggiosa o lasci che l'ansia a volte prenda il sopravvento? Pensa a qualche occasione in cui sei stato più coraggioso o più ansioso. Perché ha prevalso l'uno o l'altro aspetto?
- Prima di prendere decisioni importanti, ti confronti con qualcuno (amici, famiglia, padre spirituale...)?
- Ti è mai capitato, nel corso della tua vita, di aver preso decisioni sbagliate o che rispecchiassero aspettative altrui? In quale momento hai preso coscienza dell'errore? Quali le tue reazioni?

Materiali

Dall'esortazione apostolica post-sinodale "Amoris Laetitia" del Santo Padre Francesco:

138. L'amore di Dio e il nostro rapporto con Cristo vivo non ci impediscono di sognare, non ci chiedono di restringere i nostri orizzonti. Al contrario, questo amore ci sprona, ci stimola, ci proietta verso una vita migliore e più bella. La parola "inquietudine" riassume molte delle aspirazioni dei cuori dei giovani. Come diceva san Paolo VI, «proprio nell'insoddisfazione che vi tormenta [...] c'è un elemento di luce».[73] L'inquietudine insoddisfatta, insieme allo stupore per le novità che si presentano all'orizzonte, apre la strada all'audacia che li spinge a prendere la propria vita tra le mani e a diventare responsabili di una missione. Questa sana inquietudine, che si risveglia soprattutto nella giovinezza, rimane la caratteristica di ogni cuore che si mantiene giovane, disponibile, aperto. La vera pace interiore convive con

questa insoddisfazione profonda. Sant'Agostino diceva: «Signore, ci hai fatti per te e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te»

139. Qualche tempo fa un amico mi ha chiesto che cosa vedo io quando penso a un giovane. La mia risposta è stata: «Vedo un ragazzo o una ragazza che cerca la propria strada, che vuole volare con i piedi, che si affaccia sul mondo e guarda l'orizzonte con occhi colmi di speranza, pieni di futuro e anche di illusioni. Il giovane va con due piedi come gli adulti, ma a differenza degli adulti, che li tengono paralleli, ne ha sempre uno davanti all'altro, pronto per partire, per scattare. Sempre lanciato in avanti. Parlare dei giovani significa parlare di promesse, e significa parlare di gioia. Hanno tanta forza i giovani, sono capaci di guardare con speranza. Un giovane è una promessa di vita che ha insito un certo grado di tenacia; ha abbastanza follia per potersi illudere e la sufficiente capacità per poter guarire dalla delusione che ne può derivare

Proverbi 16, 1-9

All'uomo appartengono i progetti del cuore,
ma dal Signore viene la risposta della lingua.
Agli occhi dell'uomo tutte le sue opere sembrano pure,
ma chi scruta gli spiriti è il Signore.
Affida al Signore le tue opere
E i tuoi progetti avranno efficacia.
Il Signore ha fatto ogni cosa per il suo fine
E anche il malvagio per il giorno della sventura.
Il Signore ha in orrore ogni cuore superbo,
certamente non resterà impunito.
Con la bontà e la fedeltà si espia la colpa
ma con il timore del Signore si evita il male.
Il cuore dell'uomo elabora progetti
Ma il Signore che rende saldi i suoi passi.